

Dall'asilo al poliambulatorio: il welfare di comunità del Seme di Cardano al Campo

Pubblicato: Giovedì 28 Ottobre 2021



A Cardano al Campo la **cooperativa il Seme** sta costruendo **un sistema di welfare di comunità**: nella sede di via XX Settembre sono stati infatti **aperti i servizi di asilo nido e poliambulatorio**.

Proprio quest'ultimo servizio è stato inaugurato ufficialmente mercoledì 27 ottobre 2021, dopo una lunga attesa a causa delle limitazioni Covid che avevano impedito fin qui il taglio del nastro.

Già in primavera il Seme aveva inaugurato nella sede di via XX Settembre il **nuovo asilo nido inclusivo**, con tanto di spazio esterno. Un caso interessante di **welfare aziendale che diventa welfare di comunità**: l'asilo nido era infatti **nato nel 2006 per consentire ai genitori lavoratori della cooperativa di continuare a lavorare** conciliando famiglia e professione. Dopo la ristrutturazione dell'edificio ai margini del centro storico di Cardano il servizio è stato ampliato.

Questo ha consentito così di **accogliere fino a 50 bambini, aprendosi quindi anche al territorio** e con supporto educativo specifico, per garantire il diritto al lavoro ai genitori di bimbi con disabilità.

Nel frattempo però la stessa sede ha visto l'avvio del servizio di Poliambulatorio. «**Il seme ha fatto il triplete**» ha detto con simpatia durante l'inaugurazione il sindaco di Cardano **Maurizio Colombo**, riferendosi ai risultati ottenuti dalla cooperativa con i nuovi investimenti, che comprendono anche la sede del **Centro Riabilitativo Semi-residenziale**, aperto in via Alpi con un importante scommessa.

“Il seme” inaugura il nuovo centro riabilitativo

Il nuovo poliambulatorio di via XX Settembre è un servizio «aperto a tutta la città, tutta la comunità e anche oltre: **abbiamo utenti che vengono anche da Milano e da Como**» spiega **Davide Gabbana**, vicepresidente della cooperativa. Abbiamo in opera professionisti attivi da tempo sul territorio, conosciuti e apprezzati».

«Siamo partiti dal principio base della cooperativa, l'attenzione alla persona: qui si lavora insieme per **consentire l'acquisizione di autonomie in abitazione e nella vita quotidiana**. Ma è anche un lavoro sulla comunità: ci sono non solo barriere architettoniche, ma anche **barriere mentali da abbattere**».

Il direttore della struttura è il medico fisiatra Francesco Zaro, nella squadra ci sono le psicologhe e psicoterapeute Paola Scampini, Raffaella Penzo, Debora Puzzovio, Marta Zaro, la psicologa logopedista Alessandra Agosti, i terapisti occupazionali Marco Lodi Pasini e Riccardo Ponti, Fiorella Fior, Anna Franzoi e Ilaria Mezzalira operatrici di psicomotricità, le educatrici Marta Cagniney, Greta Ragazzi, Jessica Tropeano, Gabriella Clobas, Consuelo Bono. E ancora la pedagogista clinica Viviana Cislighi, Sabrina Noja, Claudia Iametti che si occupano di metodo Feurestein (potenziamento cognitivo).



Davide Gabbana, Francesco Zaro e il sindaco Maurizio Colombo

La nuova struttura opera già da qualche mese e si prende cura di oltre 80 utenti settimanali. «Siamo partiti dalle esigenze dei nostri ospiti per offrire un servizio a tutta la comunità e renderla più inclusiva».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

